



IL PIANO

Raggi, emergenza periferie
"Esercito contro roghi tossici"

CECILIA GENTILE A PAGINA V

Periferie, la road map di Raggi Pd attacca: "È già fuori tempo"

CECILIA GENTILE

ESERCITO contro i roghi tossici come nella Terra dei fuochi, in Campania e norme antirovistaggio nel nuovo regolamento di polizia urbana in corso di compilazione.

Punta su questi due elementi la sindaca Virginia Raggi per dare linfa vitale alla conferenza stampa "Periferie bene comune. Un patto per rilanciarle/rigenerarle", tenuta ieri al Santa Maria della Pietà. Un titolo che fa sperare in un piano operativo, ma che alla fine si risolve nell'ennesimo appello al governo perché dia le risorse e nell'elenco degli interventi già realizzati.

«Abbiamo iniziato a chiedere l'arrivo dell'esercito, ci siamo confrontati molto col prefetto, ma abbiamo capito che non si possono distogliere uomini dall'operazione strade sicure - spiega Raggi - E allora abbiamo chiesto altri uomini come in Campania per l'emergenza della Terra dei fuochi». La sindaca chiede che il parlamento preveda nel nuovo codice per i reati

ambientali l'arresto in flagranza di reato per chi appicca i roghi tossici. E rinnova il suo appello al governo: «La problematica della sicurezza e del degrado delle periferie romane non può essere efficacemente contrastata con le sole risorse di Roma Capitale».

Dichiarazioni che le scatenano contro il fuoco trasversale delle critiche. Da sinistra. «La Raggi chiede soldi al governo. Non è una novità - twitta Ilaria Piccolo, consigliere capitolino Pd - Non si ricorda che la sua assessora non ha partecipato al bando della Regione per la videosorveglianza?». E Roberto Morassut, vicepresidente della commissione d'inchiesta sul degrado delle periferie, a proposito dei roghi tossici: «Il Comune indichi un programma di interventi in modo dettagliato, secondo quanto previsto dalla legge Minniti, e lo sottoponga alle decisioni del comitato metropolitano. Ora occorre fare. Basta inerzie». E poi ci sono le critiche da destra. Fabio Rampelli rivendica di essere stato il

primo a richiedere alla Camera l'esercito per i roghi nella capitale e accusa la giunta grillina di plagio.

Tra gli interventi già effettuati la sindaca cita «il primo censimento dettagliato e puntuale delle popolazioni rom, sinti e caminanti nei villaggi attrezzati e la mappatura dei 330 insediamenti abusivi sparsi sul territorio capitolino», non considerando che un primo censimento è stato effettuato nel 2008 dalla Croce Rossa, sotto la giunta Alemanno.

Sull'attuazione del piano per chiudere i campi rom si registrano già i primi ritardi. L'annunciata sperimentazione negli insediamenti della Monachina e della Barbuta deve ancora partire, mentre è fermo il bando per trovare un nuovo gestore per il camping River. «Si è presentato un unico candidato, quello che lo ha gestito finora. L'Anac ci ha detto di fermarci», spiega Raggi. Ritardi anche sugli interventi contro i roghi tossici, annunciati da gennaio scorso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

